

D'AZEGLIO
liceo classico statale

via Parini 8
10121 TORINO

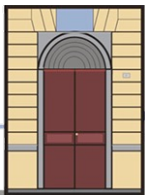


*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

La competenza informativa oggi: sfide e opportunità

Sandra Migliore – Università degli studi di Torino
Coordinatrice Gruppo di studio AIB
sulla Information Literacy

Stati Generali delle biblioteche scolastiche del Piemonte
6/7 ottobre 2023



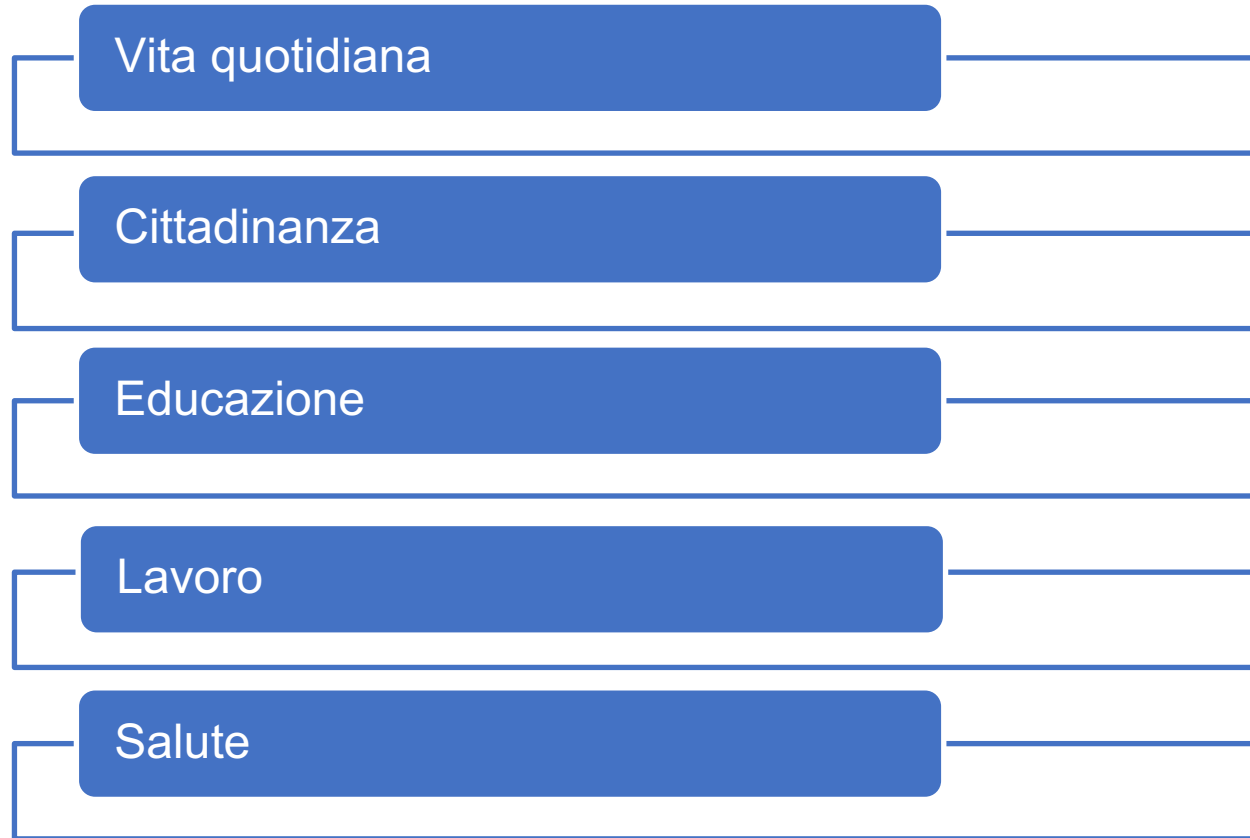
Un concetto con 50 anni di storia,
nato in ambito strettamente collegato
al mondo del lavoro e alla necessità di
informarsi per prendere decisioni

⇒ **Vantaggio competitivo** dell'essere
«information literate»

⇒ Prospettiva dell'**apprendimento
permanente** (Manifesti IFLA e
UNESCO) e della **lotta
all'analfabetismo funzionale**



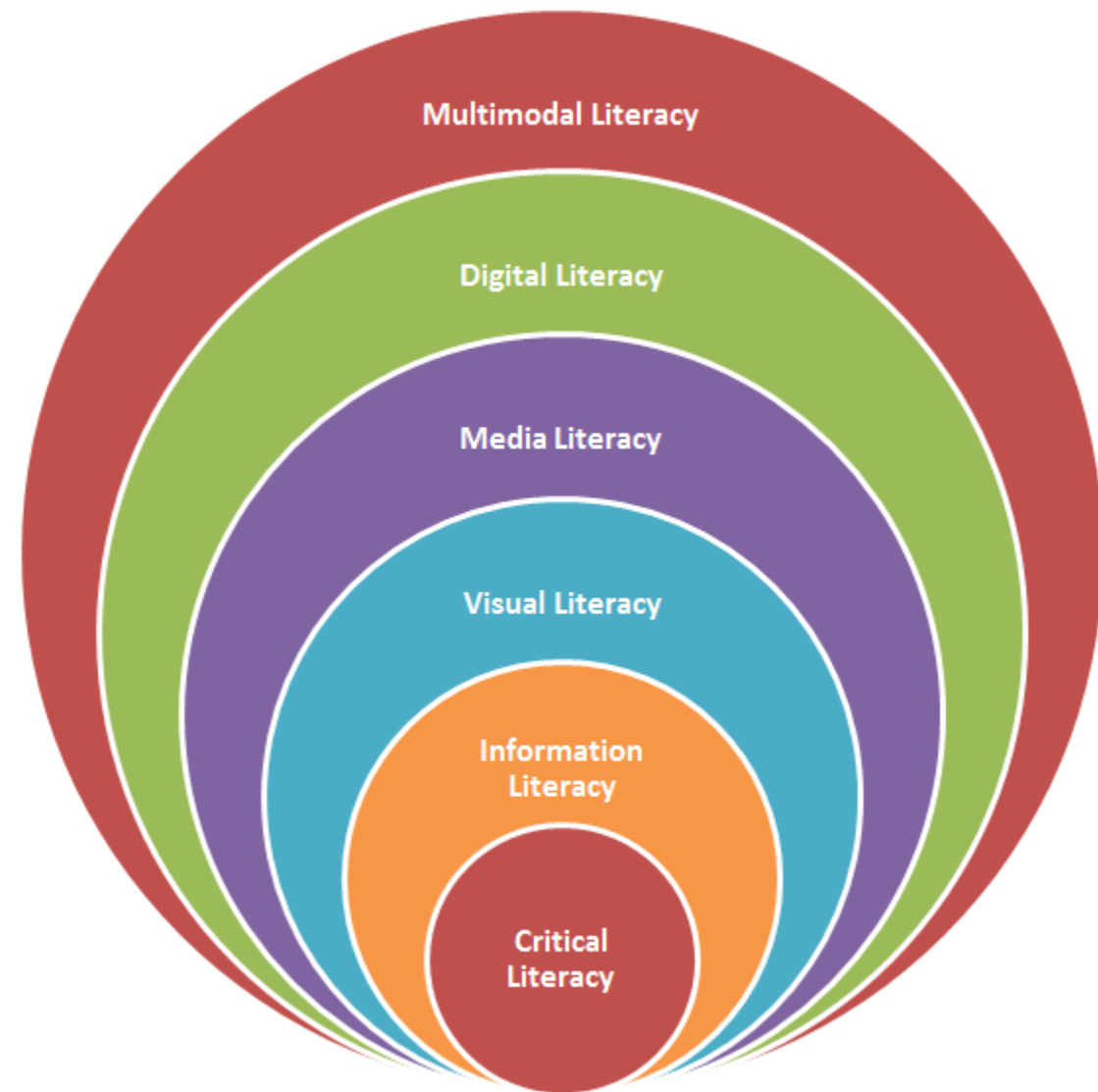
CILIP 2018 individua 5 contesti in cui occorre coltivare competenze informative



Una questione di «**empowerment**»:
capacità di approcciare
l'informazione in modo critico per
esprimere opinioni informate e
impegnarci pienamente nella
società **come cittadine e cittadini**

Necessità di **comprensione ampia e dinamica** del **contesto cognitivo** e
dell'**ambiente informativo** in cui si
è immersi

“insieme di **abilità, competenze, conoscenze e attitudini** che portano il singolo a maturare nel tempo, durante **tutto l’arco della vita**, un rapporto complesso e diversificato con le **fonti informative**: i documenti e le informazioni in essi contenuti. Queste fonti devono essere comprese **indipendentemente dal mezzo** attraverso cui le informazioni sono veicolate. L’obiettivo finale del loro impiego deve essere la **creazione di nuova conoscenza** per sé e per gli altri, agendo **criticamente** rispetto alle informazioni.”
(AGID)



Informazione come bene

Granularità dell'informazione

Pluralità degli attori in gioco

Contestualità dell'autorevolezza

Partecipazione alle conversazioni

Pluralità e modularità dei contesti

**Un
sistema
informativo
complesso**

Uso degli strumenti

motori di ricerca
Wikipedia
fonti aperte
fonti specialistiche
software citazionali

Conoscenza del contesto

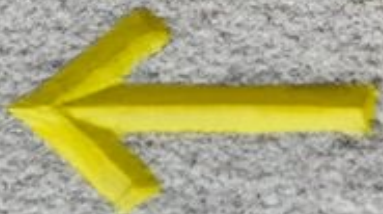
ecosistema
sovraccarico informativo
ricerca documentale
fonti informative disciplinari
organizzazione semantica

Valutazione dell'informazione

autorevolezza
fake news
fonti primarie e secondarie

Partecipazione alle conversazioni

esprimersi in rete in modo responsabile,
gestire la propria "impronta digitale"
utilizzare eticamente l'informazione
condividere e generare contenuti e informazioni,
usare in modo consapevole dispositivi e App



C. Complementario



Km 110 060

1. Lavorare per un **riconoscimento strategico** della IL nel mondo della scuola
2. Sostenere con **contaminazioni interne ed esterne** il ruolo centrale della biblioteca scolastica
3. Ragionare in relazione al **curriculum** (azioni non episodiche e di ampio respiro)
4. Stimolare l'apprendimento con un approccio **bottom up**
5. Progettare con focus sulla **competenza** da creare, che deve essere **specific**
(*l'instructional design* aiuta a disegnare attività mirate)
6. Individuare **aree di competenza, competenze e microcompetenze, livelli di competenza** da raggiungere per favorire una misurazione dell'apprendimento
7. Collegare le competenze a **conoscenze, abilità e attitudini**, secondo il modello del *Digicomp*
8. Coprire lo spettro della definizione con un'**analisi ampia delle competenze** da sviluppare su più piani
9. Uscire dalla *comfort zone*, mettersi in gioco e **formarsi formarsi formarsi...**
10. Aspirare a crescere **studentesse e studenti competenti e critici**, non ad aumentare i prestiti della biblioteca scolastica (il digitale non è un nemico)

Esperienza 1: “Guardare oltre le sbarre“

(Laboratorio sulla ricerca di informazioni in ambito economico-sociale – IIS Curie-Levi di Torino – Prof.ssa Maria Teresa Graziano)

Obiettivo: educare alla competenza informativa per insegnare il pensiero critico.

Metodologia: Modello della ricerca guidata di Kuhlthau (ISP), che rende gli studenti protagonisti del loro apprendimento, tenendo conto del fatto che la competenza informativa implica competenza digitale (azione #14 PNSD – DigComp 2.1).

Tema: il concetto di reclusione (strettamente collegato alla programmazione didattica)

1. OPEN - Apertura della ricerca (stimolare la curiosità)
2. IMMERSE - Immersione nel tema (conoscenza di base)
3. EXPLORE - Esplorazione del materiale (prepararsi a sviluppare domanda di ricerca)
4. IDENTIFY - Identificazione del focus (formulazione della domanda di ricerca)
5. GATHER - Raccolta dei materiali significativi
6. CREATE - Creazione del contenuto (costruzione della narrazione)
7. SHARE - Condivisione dei risultati (comunità di apprendimento)
8. EVALUATE - Valutazione (riflessione e autovalutazione)

Esperienza 2: Wikipedia come mezzo per la diffusione delle competenze informative

Progetto di ASL proposto ad una classe del Liceo Cattaneo (Prof.ssa Silvia Gaia), per facilitare l'acquisizione di competenze informative tramite la stesura della voce Wikipedia dedicata all'economista Giuseppe Prato.

1. Ricerca di informazioni
2. Selezione e valutazione
3. Riutilizzo delle stesse
4. Stesura della bibliografia
5. Alfabetizzazione agli ambienti wiki
6. Produzione della voce



to le basi per importanti pubblicazioni^[3].

Prato consegue la libera docenza in [Economia politica](#) e successivamente l'incarico di legislazione doganale presso l'Istituto Superiore di Studi Commerciali di Trapani. Prato si occupa di [Scienza delle finanze](#) e [Diritto finanziario](#), che tiene fino al 1925. A partire dal 1921 è inoltre docente di [Politica economica](#) presso l'[Università Bocconi](#) e di [Economia politica](#) presso la [Facoltà di Giurisprudenza torinese](#)^[4]. Nel frattempo, Prato rinvigorisce la collaborazione scientifica con Luigi Einaudi, assumendo la direzione (dal 1915) de *La riforma sociale* e condividendone i valori liberali.

Prato, da un forte spirito patriottico, durante il [primo conflitto mondiale](#) si schiera apertamente per la [causa interventista](#), prendendo parte a numerose manifestazioni contro l'occupazione dei grandi stabilimenti industriali del Nord Italia e a favore della sua convinzione che il [sistema liberale](#) sia ormai incapace di difesa e di ricostruzione^[5].

Prato, negli anni, malgrado il progressivo aggravarsi delle sue condizioni di salute, prosegue le sue ricerche sulle dottrine e sui fatti economici dell'età moderna e contemporanea. Prato partecipa anche alla sua partecipazione al dibattito di [Politica economica](#), con particolare attenzione ai temi del [protezionismo](#), del ruolo dello Stato nell'attività economica. Prato, in merito a tali temi pubblica su diverse riviste scientifiche (*La riforma sociale*, il *Giornale degli economisti*, e *L'industria*), oltre a collaborare stabilmente alla *Gazzetta del Mezzogiorno*. Prato, in seguito al restituirsi delle sue ricerche, è socio residente dell'[Accademia delle scienze di Torino](#) dal 1915, nonché membro di numerose società scientifiche italiane ed estere. Prato muore a Torino il 18 agosto 1928, dopo una lunga malattia^[4].

Opere principali [[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]

Prato ha dedicato la sua opera di ricerca ai temi del dibattito dell'epoca e il suo paziente lavoro di ricerca storica ispira diverse opere, tra le quali:

La teoria della pace perpetua, nelle sue derivazioni, nel suo svolgimento storico e nei suoi risultati (1897);

Censimenti e popolazione in Piemonte nei secoli XVI, XVII e XVIII (1906);

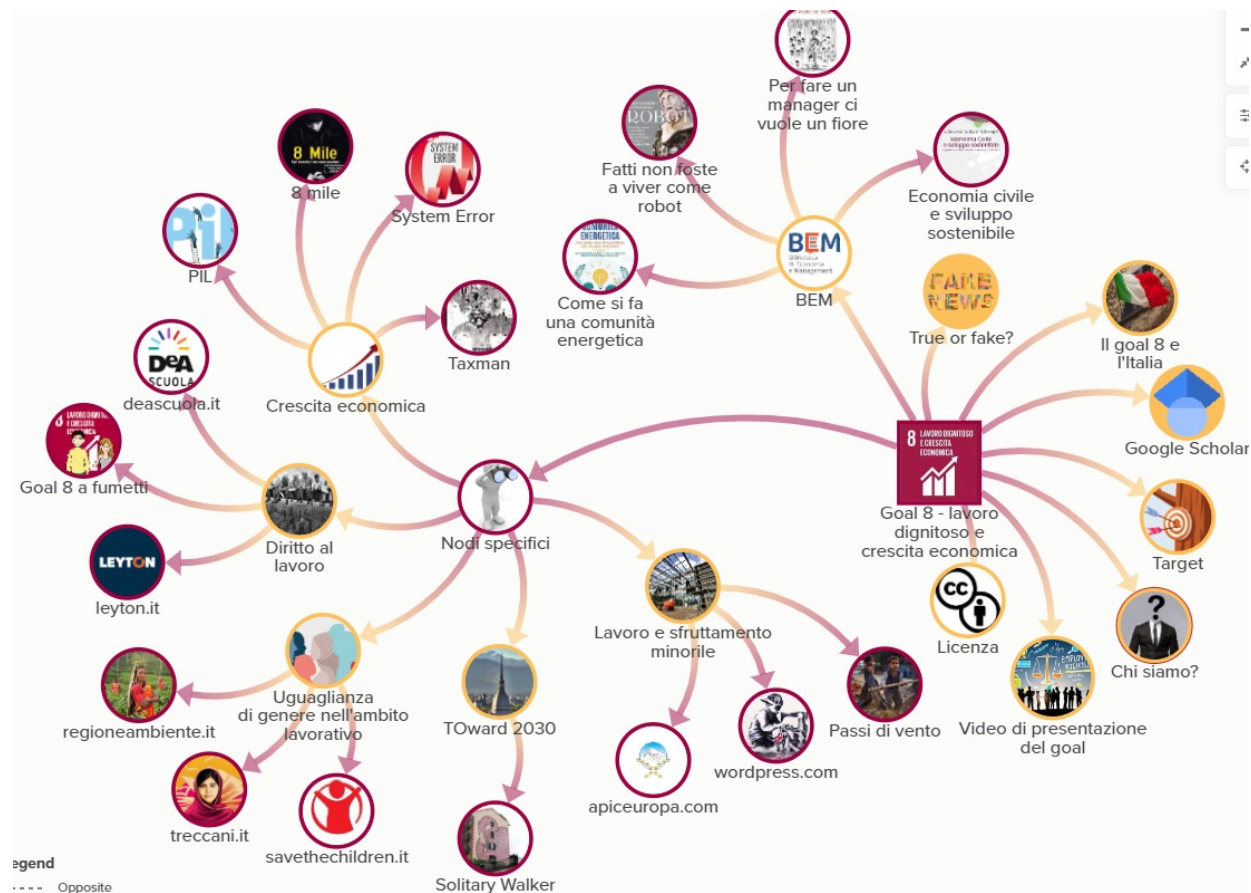
Il costo della guerra di successione spagnola e le spese pubbliche in Piemonte dal 1700 al 1713 (1907);

La vita economica in Piemonte a mezzo il secolo XVIII (1908);



Esperienza 3: Connessioni digitali in Agenda: co-creazione di mappe concettuali interattive

Progetto di 40 ore di
CTPO finalizzato a
promuovere e divulgare i
goals dell'Agenda 2030
presso utenza
istituzionale e territorio
tramite la creazione di
mappe concettuali
digitali.



Grazie per l'attenzione
e buon lavoro

sandra.migliore@unito.it